



SCRIVERE A MANO
Dallo scarabocchio alla scrittura

Dott.ssa Rita Mari, logopedista

17 novembre 2023 IC3- Modena

SCRIVERE A MANO: quesiti



- Quanto è importante la pratica di attività di tipo grafico-manuali e come nella scuola dell'Infanzia
- Quanto tempo viene dedicato all'apprendimento del corsivo
- Che spazio è riservato all'insegnamento esplicito del gesto grafico per la scrittura delle lettere e che modalità e metodo viene utilizzato (copia, indicazione verbale.....)
- La scrittura digitale può sostituire la scrittura a mano?

SCRIVERE A MANO



Perché la scrittura a mano ha resistito tanto nel tempo?

Economicità e praticità
(ha bisogno per essere realizzata solo di carta e matita)

Immediatezza comunicativa che non può essere sostituita dalla video scrittura o macchina da scrivere

SCRIVERE A MANO

Perché la scrittura a mano
ha resistito tanto nel
tempo?

Importanza giuridica della
firma in contratti ,
testamenti ecc. a
testimonianza di
assunzione di
responsabilità

Il tempo impiegato nelle
attività fino motorie in una
giornata di scuola varia
dal 30% al 60% con
prevalenza di attività di
scrittura (McHale e
Cermak,1992)



SCRIVERE A MANO



Scrittura a mano e video scrittura

- § Scrivere a mano richiede di tracciare i tratti distintivi di ogni grafema, mentre l'uso di una tastiera comporta il riconoscimento della lettera e la digitazione di un tasto (Berninger, Nagy e Beers, 2011) con conseguente attivazione di un numero inferiore di aree cerebrali.
- § Una ricerca condotta da Berninger et al., su studenti di seconda e quarta classe della scuola primaria e la prima classe della secondaria di primo grado ha dimostrato che quando gli alunni scrivono a mano usano un numero maggiore di parole, sono più veloci ed esprimono più idee.
- § Adulti che imparano una seconda lingua sono facilitati più dalla trascrizione a mano che su tastiera.

SCRIVERE A MANO



Scrittura a mano e video scrittura

- § La scrittura manuale facilita il monitoraggio ed evita dispersione di energia cognitiva (alternanza dello sguardo tastiera/ schermo)
- § Tracciare le lettere richiede un'analisi delle forme che migliora il riconoscimento visivo delle lettere e facilita l'apprendimento della lettura (Morin, Bara, Alamargot, 2017) con attivazione di aree cerebrali simili, cosa che non avviene con la videoscrittura (Longcamp, Zerbato-Poudou, Velay, 2005)

SCRIVERE A MANO

Scrittura a mano e video scrittura

Finlandia , Germania e alcuni paesi degli Stati Uniti d'America si sono dichiarati favorevoli alla scrittura digitale, ma altri come la California e alcune prestigiose Università (il MIT di Boston, l'Università di Harvard, la Berkeley) hanno reinserito il corsivo come materia curricolare, lo stesso Steve Jobs è stato un pioniere del ritorno al culto della scrittura in corsivo.

SCRIVERE A MANO

Scrittura a mano e video-scrittura

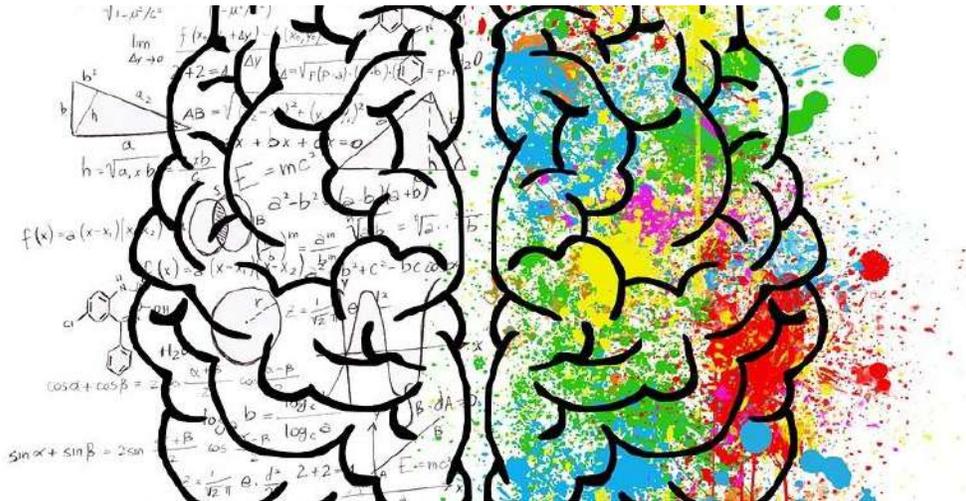
In Italia Benedetto Vertecchi (prof. Ordinario della Sapienza facoltà di pedagogia sperimentale) nel suo *Nulla dies sine linea*, 2014, (*nessun giorno senza una riga*), riepiloga una ricerca condotta su 380 allievi di terza , quarta e quinta di due scuole romane, da cui è emersa una crescente difficoltà a scrivere a mano e ad utilizzare il corsivo, dovuta probabilmente al prevalere di mezzi digitali.

Secondo Vertecchi ed il suo team (*Laboratorio di pedagogia sperimentale*) questo contesto determina una diminuzione della memoria, della capacità di orientamento spaziale e una meno precisa percezione delle relazioni temporali.

Perciò la pratica quotidiana della scrittura a mano è un esercizio per pensare e riflettere.

Una digitalizzazione precoce sarebbe una pratica da evitare.

SCRIVERE A MANO



Scrittura a mano e correlati neurali

Lo sviluppo della scrittura a mano sembra aver contribuito alla specializzazione emisferica sx, caratteristica esclusiva della specie umana, che vede una maggiore lateralizzazione nell'emisfero sx di funzioni simboliche come il linguaggio (anche nei primati non esiste la dominanza di un emisfero cerebrale rispetto ad un altro)

SCRIVERE A MANO

Scrittura a mano e correlati neurali

Scrivere a mano significa essenzialmente produrre un **gesto** ovvero un **atto motorio**.

Il gesto grafico richiede esattezza esecutiva e per questo rappresenta uno degli esempi di motricità fine , che per essere prodotto correttamente richiede **tempo** ed **allenamento**.

Il gesto grafico in scrittura si inserisce in un contesto linguistico-cognitivo, che prevede l'attivazione di diverse aree cerebrali.

Inizialmente quando il gesto grafico è ancora sotto il **controllo volontario** vengono attivati **circuiti cortico-spinali** , quando la scrittura viene **automatizzata** si attiva il **circuito cerebello-cortico-spinale**

SCRIVERE A MANO

Scrittura a mano e correlati neuronali

Il principio di selezione:

il nostro cervello è estremamente plastico e soggetto a modificarsi in base agli stimoli che riceve, per cui tende a mantenere ed incrementare i circuiti usati maggiormente e ad eliminarne altri perché inattivi (***epigenesi probabilistica***).

Nell'automatizzazione del gesto grafico è importante l'esercizio e la ripetizione di attività grafiche corrette, che determinano lo spostamento da un sistema neuronale volontario ad uno involontario.

Da evitare l'automatizzazione di gesti grafici scorretti.

SCRIVERE A MANO

Differenze tra linguaggio, lettura e scrittura

L'uomo nasce con una *predisposizione innata* a parlare e nei primi anni di vita se viene esposto al linguaggio sviluppa velocemente questa importante e specifica funzione umana, la lettura e la scrittura compaiono più tardi e non in modo spontaneo ma successivamente ad un percorso di *istruzione formale ed esplicita*.

Leggere risulta essere un'attività meno complessa di scrivere, in quanto richiede un riconoscimento dei grafemi (attività recettiva) mentre la scrittura richiede l'evocazione delle lettere (attività espressiva).

Cos'è la scrittura?

Mezzo di
comunicazione

Strumento di
registrazione e
ausilio alla
memoria

Arte visiva

Abilità motoria
altamente
specializzata (*skill*)

Codice basato su
convenzioni
culturali

LA SCRITTURA

La scrittura è un'abilità che coinvolge molte competenze.

È legata a:

➤ aspetti *linguistico-fonologici*

(controllo fono articolatorio, lessico, sviluppo grammaticale)

➤ capacità di *produrre gesti grafici convenzionali corretti*

➤ *processi di tipo ideativo*

In generale può essere definita come la rappresentazione grafica della lingua parlata.

LA SCRITTURA

Distinzione tra :

- la componente motoria legata al gesto grafico- **grafia**
- la correttezza della trascrizione fonema-grafema- **ortografia**
- l'ideazione del testo- **produzione testo scritto**

Gli aspetti della scrittura

ASPETTO LINGUISTICO



fonologia

ortografia

lessico

sintassi

WRITING

ASPETTO ESECUTIVO-MOTORIO



*"Ogni tratto
è la
traccia visibile
di un
movimento"*
(Sassoon, 1990)

HANDWRITING

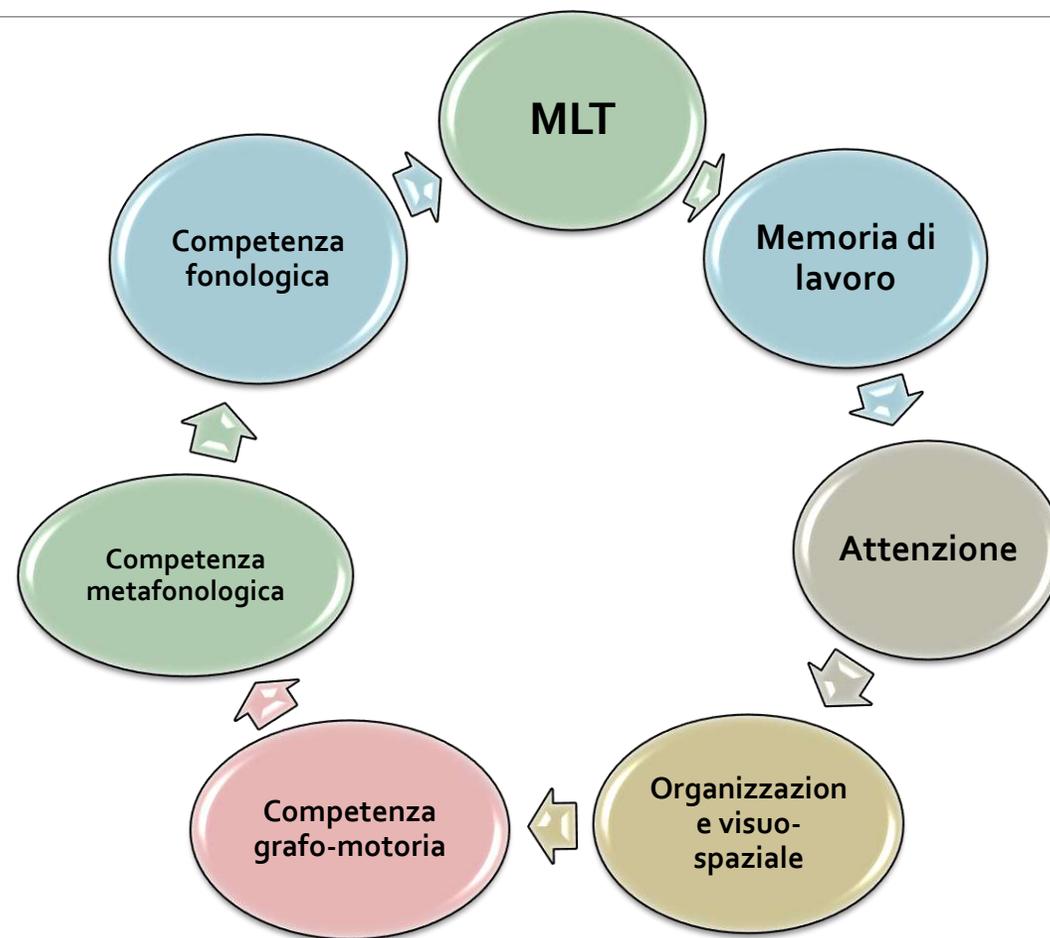
LA SCRITTURA

Modello multicomponenziale della scrittura

Il ruolo attribuito alle competenze fonologiche e metafonologiche, agli aspetti visuo-percettivi e alle funzioni esecutive (memoria e attenzione) ci orienta sempre più verso un'ipotesi multicomponenziale

LA SCRITTURA

Modello Multicomponenziale



LA SCRITTURA

Saper scrivere significa:

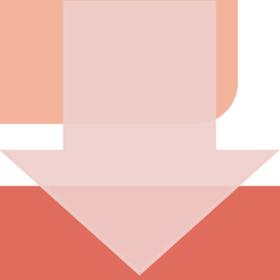
- Saper associare un fonema ad un grafema, conoscere regole ortografiche , avere un vocabolario ed una consapevolezza sintattica adeguati (**aspetto linguistico**)
- Saper produrre un testo coerente (**aspetto cognitivo**)
- Saper eseguire attraverso la produzione del gesto grafico (**aspetto motorio**)

Esiste una **didattica** che si occupa degli aspetti linguistici e cognitivi attraverso un insegnamento formale ed esplicito, lo stesso **non si può dire per l'educazione al gesto grafico**.

Imparare a scrivere: il gesto grafico

Modello stadiale per l'esecuzione dei tratti di scrittura (VanGalen e coll.,1993)

1. **Selezione dell'allografo** : stadio muscolo specifico in cui si sceglie e si recupera dalla memoria a lungo termine il **programma motorio** che specifica **forma e pattern di esecuzione** dell'allografo appropriato per ciascun grafema

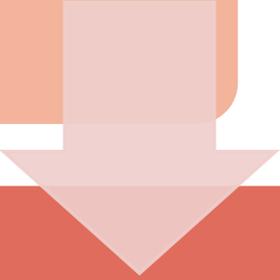


Difficoltà in questo stadio possono manifestarsi con confusione tra codici diversi di scrittura (stampatello, script, corsivo), tra grafemi simili b/d, p/q.

Imparare a scrivere: il gesto grafico

Modello stadiale per l'esecuzione dei tratti di scrittura (VanGalen e coll.,1993)

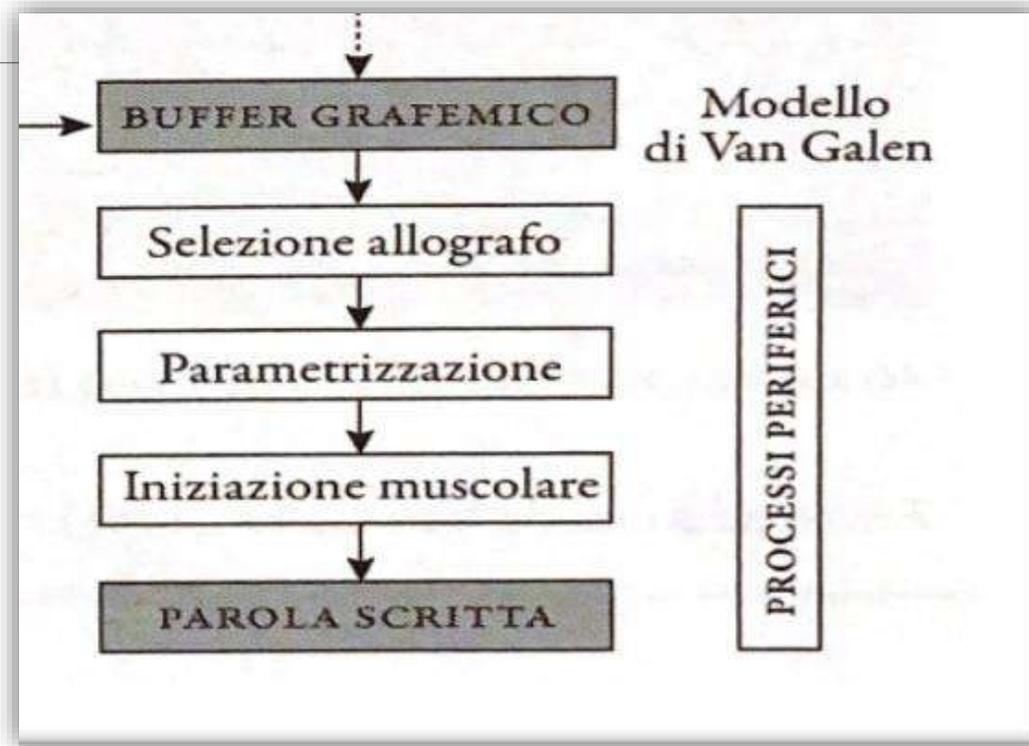
2. **Controllo delle dimensioni** : stadio **parametrizzazione**, si stabiliscono la misura delle lettere, l'inclinazione della scrittura, la forza e la velocità esecutiva



Difficoltà in questo stadio possono esprimersi con pressione eccessiva, grandezza irregolare delle lettere, lentezza esecutiva.

Imparare a scrivere: il gesto grafico

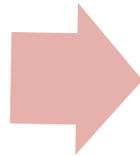
3. ***Aggiustamento muscolare***: in questo stadio una volta individuato il programma motorio e i suoi parametri avviene il reclutamento delle fibre muscolari per l'esecuzione effettiva della lettera.



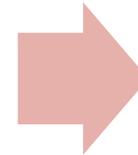
Il modello di Van Galen (1990, 1991, 1993)

Imparare a scrivere: il gesto grafico

Nei programmi ministeriali per la scuola primaria non si fa riferimento agli aspetti manuali della scrittura ed alla necessità che l'alunno acquisisca un sistema di scrittura chiaro e leggibile.



Questo contesto normativo, l'assenza di un curriculum per un insegnamento esplicito e formale del gesto grafico fondato su modelli scientificamente fondati, affida l'apprendimento della scrittura a mano allo spontaneismo dei bambini e buona volontà degli insegnanti.



Rischio: aumento dei bambini che manifestano una brutta scrittura

LA SCRITTURA

Distinzione tra :

- Copia
- Dettato
- Scrittura spontanea



LA SCRITTURA

Copia

Quando il bambino copia usa prevalentemente l'attenzione visiva e la memoria a breve termine visiva, dopo aver letto e selezionato il grafema, sceglie l'allografo e lo traduce in gesto grafico.

Carico cognitivo: minimo

Processi coinvolti nel compito e sottoabilità: discriminazione visiva, analisi spaziale, pianificazione costruttiva (*M.Borean*)

LA SCRITTURA

Dettato

Nel dettato il bambino:

- scrive automaticamente le parole che sono contenute nel suo magazzino lessicale ortografizzato
- si concentra sulle parole che non conosce e deve trattenere in memoria il tempo necessario per trascriverle correttamente richiamando alla mente le regole ortografiche
- effettua una revisione del testo per individuare la presenza o meno di errori e procedere all'autocorrezione.

Il dettato non è solo una forma di verifica ma anche di apprendimento.

LA SCRITTURA

Dettato

□ Il dettato rispetto alla copia implica ***competenze linguistiche***

Carico cognitivo: maggiore rispetto alla copia

Processi coinvolti nel compito e sottoabilità: discriminazione fonemica, analisi fonemica, associazione fonema-grafema o recupero della forma ortografica (*M. Borean*)

LA SCRITTURA

Produzione testo

Il bambino deve svolgere un compito cognitivo più complesso perché deve:

- Generare le idee, trovare le parole pertinenti, organizzarle in forma grammaticale corretta mantenendo la coerenza con l'argomento (pianificazione)
- Trascrivere il testo richiamando la rappresentazione grafemica astratta del testo

LA SCRITTURA

Dalla copia al dettato alla produzione del testo si assiste progressivamente all'interessamento e all'integrazione di più competenze.

Il **dettato** è il compito in cui viene messa alla prova maggiormente la fluidità e velocità di scrittura, ovvero l'aver raggiunto un adeguato automatismo di scrittura.

Nel **dettato** si può evidenziare il livello di integrazione tra aspetti grafo-motori e ortografizzazione, nella **produzione del testo** a questo si aggiunge il processo di ideazione e pianificazione del testo.

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Lo sviluppo grafo motorio è un percorso lungo ed è legato a:

➤ *Maturazione e sviluppo psicomotorio*

➤ *Apprendimento*

La scrittura a mano è un punto di arrivo, preceduta e condizionata da esperienze visuo-percettive, motorie che costituiscono abilità su cui si fonda.

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Le prime attività grafiche, scarabocchio ma soprattutto il disegno, sono strettamente legate e condizionate dallo sviluppo psicomotorio (consapevolezza del proprio schema corporeo, organizzazione spazio temporale, coordinazione dinamica generale, lateralizzazione, coordinazione oculo-manuale, motricità fine)

Importanza dell'educazione prescolare, in quanto stimoli adeguati costituiscono il terreno su cui impiantare successivamente un corretta scrittura manuale.



Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Lo scarabocchio: dalla traccia al tracciato

Verso un anno e mezzo il bambino comincia a produrre scarabocchi (inizialmente in modo non intenzionale) per il piacere di muovere la mano, senza che ci sia un collegamento con la rappresentazione simbolica. Il bambino in questa fase dello sviluppo è interessato agli strumenti che lasciano un segno (pennarelli, matite) ma anche alle sue dita che possono tracciare linee ghirigori sulla sabbia, sulla farina, Inizia la scoperta del fare segni su una superficie.

Secondo alcuni studiosi (Kellogg, Morris, Gardner) i bambini producono lo stesso repertorio di segni indipendentemente dalla loro cultura, questo porta ad ipotizzare una natura innata della produzione dei segni.

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura



Lo scarabocchio: dalla traccia al tracciato

Inizialmente lo scarabocchio è un'attività impulsiva che coinvolge tutto il corpo (il movimento parte dalla spalla, non c'è appoggio del gomito, la presa dello strumento è palmare con conseguente limitazione del controllo visivo della produzione grafica e limitazione dei movimenti). L'inizio dello scarabocchio è condizionato dalla familiarità del bambino con strumenti come il cucchiaio.

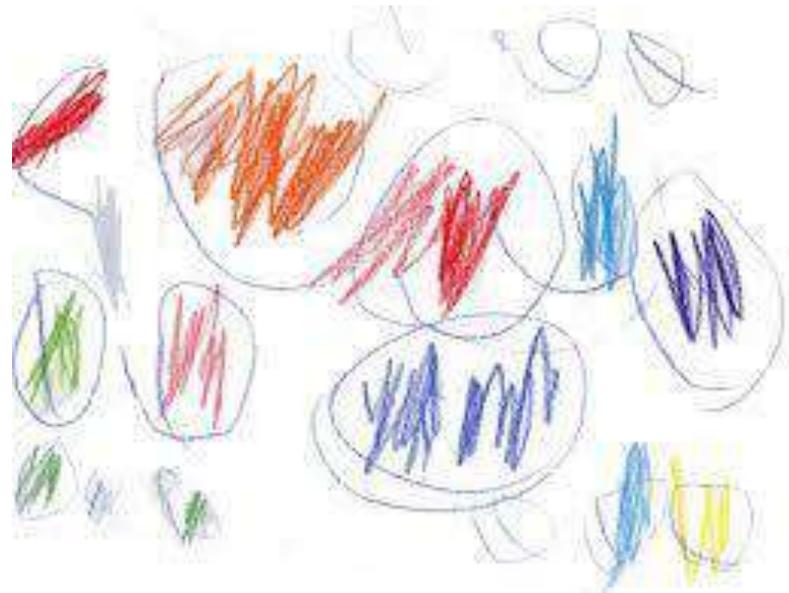
Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Lo scarabocchio: dalla traccia al tracciato

Lo scarabocchiare gradualmente da attività prodotta prevalentemente per il piacere di muovere lo strumento sul foglio, viene sostituita dal maturarsi della consapevolezza che il gesto produce una traccia, il bambino comincia ad appoggiare il gomito, controlla meglio lo strumento e diversifica le tracce, che assumono un carattere più o meno rappresentativo e volontario.

I tracciati sono spesso linee curve, che nel tempo tendono a chiudersi.



Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Evoluzione dei tracciati e sviluppo psicomotorio:

Parallelamente al variare delle dimensioni dei tracciati (da grande a piccolo) e con l'aumento della varietà delle produzioni grafiche il bambino comincia ad impugnare lo strumento con le dita opponendo il pollice all'indice e al medio, generalmente questo avviene verso i 4 anni (Folio e Fewell,2000;Bayley,2006).

Con la progressiva conquista di una maggiore coordinazione dei movimenti della spalla, dell'avanbraccio, del polso e della mano, il bambino passa da una motricità spontanea in cui l'occhio guarda quello che produce la mano ad una motricità finalizzata in cui è l'occhio a guidare il movimento che il bambino vuole produrre (A. Venturelli).

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Evoluzione dei tracciati e sviluppo psicomotorio:

Parallelamente al variare delle dimensioni dei tracciati (da grande a piccolo) e con l'aumento della varietà delle produzioni grafiche il bambino comincia ad impugnare lo strumento con le dita opponendo il pollice all'indice e al medio, generalmente questo avviene verso i 4 anni (Folio e Fewell,2000;Bayley,2006).

Con la progressiva conquista di una maggiore coordinazione dei movimenti della spalla, dell'avanbraccio, del polso e della mano, il bambino passa da una motricità spontanea in cui l'occhio guarda quello che produce la mano ad una motricità finalizzata in cui è l'occhio a guidare il movimento che il bambino vuole produrre (A. Venturelli).

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

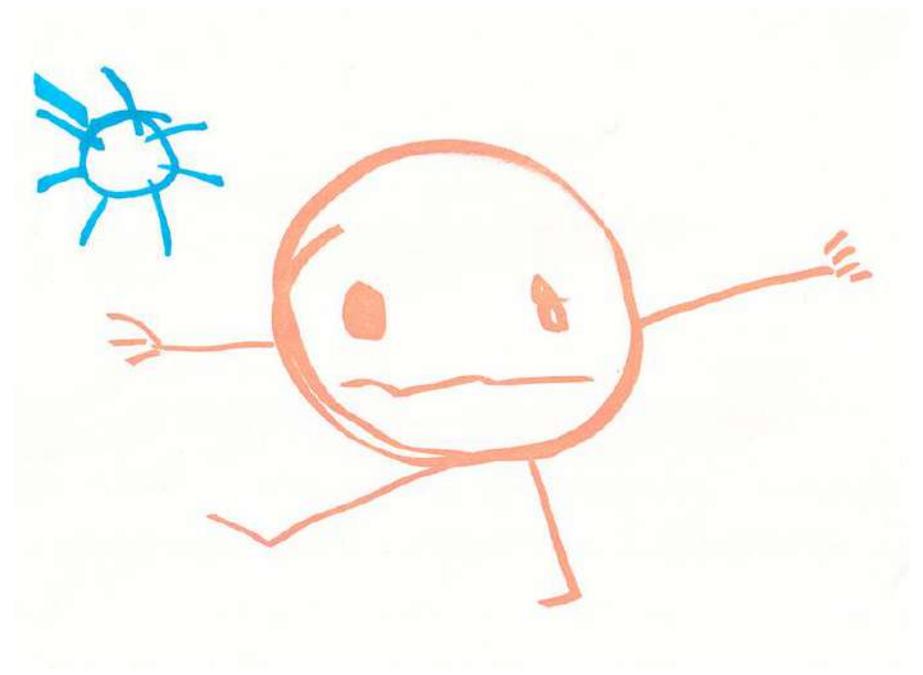
Dallo scarabocchio alla scrittura

Evoluzione dei tracciati verso la rappresentazione simbolica-il disegno:

Lo sviluppo grafico è condizionato da aspetti percettivi e psicomotori, è attraverso l'esercizio ripetuto che il bambino sviluppa la capacità di migliorare la presa dello strumento, l'organizzazione dello spazio grafico ed incrementa la consapevolezza che lo guiderà verso produzioni grafiche intenzionali, accompagnate dalla verbalizzazione di quello che vuole rappresentare (è importante che fin dalla scuola dell'infanzia l'insegnante sia attenta alla postura, all'impugnatura, al tipo di strumenti e superfici da proporre al bambino).

Verso i **3 anni** il bambino con **l'uomo girino** esprime uno dei primi tentativi di rappresentazione simbolica attraverso il disegno.

Oltre allo **schema uomo** compaiono altri schemi condizionati dalla capacità del bambino di tracciare linee verticali, orizzontali ed oblique come lo **schema casa**, che via via si arricchiscono di particolari.



Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Parallelismo tra sviluppo del linguaggio e sviluppo del gesto grafico

La ***lallazione*** precede la comparsa delle parole , è un'attività uditiva motoria che costituisce un precursore della comparsa del linguaggio, così come lo ***scarabocchio*** può essere considerato un gioco motorio e visuo-motorio che precede e sostiene la successiva capacità di disegnare e scrivere.

Spesso lo sviluppo del gesto grafico viene descritto in modo stadiale come lo sviluppo del linguaggio.

Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Stadi di sviluppo del gesto grafico (Folio e Fewell,2000;Bayley,2006)

Il bambino a:

- **2 anni:** comincia a tracciare linee verticali
- **2 anni e mezzo:** compaiono linee orizzontali
- **3 anni:** sa disegnare un cerchio
- **4 anni:** copia una croce
- **5 anni:** sa copiare un quadrato ed un triangolo

Tenere conto della variabilità individuale dovuta a caratteristiche individuale e stimoli ambientali.

L'abilità del bambino di produrre linee oblique (bandiera inglese, croce) sembra correlata alla successiva produzione di scrittura di lettere in stampato maiuscolo.

IL DISEGNO

«*di*» *segno* scomponendo questa parola se ne comprende la semantica, da cui emerge il concetto che disegnare ha a che fare con i *segni* ovvero con la rappresentazione degli oggetti, delle persone ma anche con elementi astratti quali numeri e lettere che i bambini cominciano a produrre già in età prescolare.

IL DISEGNO

*Attraverso il **disegno** il bambino*

- Regolarizza gli automatismi visivi e gradualmente impara a dirigere intenzionalmente la mano che esegue il tracciato
- Sviluppa la coordinazione motoria e il controllo dello spazio grafico, passando da tratti grossolani che occupano tutto il foglio a tracciati miniaturizzati, cosa che permette al bambino di arricchire i suoi disegni di particolari
- Impara a colorare entro spazi definiti e a sostenere la fatica motoria che questo atto comporta se prolungato.
- Migliora l'impugnatura motoria attraverso i diversi strumenti che gli vengono proposti
- Impara a gestire lo spazio grafico (verticalità, linea terra, linea cielo)



Il gesto grafico: le tappe di sviluppo

Dallo scarabocchio alla scrittura

Disegno e scrittura

Gradualmente il bambino impara che il disegno è diverso dalla scrittura, ovvero che sono sistemi simbolici diversi.

Il disegno riproduce le caratteristiche percettive dell'oggetto

La scrittura è un sistema convenzionale di rappresentazione della lingua.

Entrambe queste abilità condividono il ***gesto grafico***.

Prima dei 3 anni non esiste una differenziazione tra disegno e scrittura (Levin, Bus, 2003).

Il bambino comincia a distinguere i due sistemi di rappresentazione intorno ai 4 anni, quando comincia a scrivere il suo nome.

È in questo periodo che i bambini costruiscono le prototeorie sulla scrittura ovvero ipotesi cognitive spontanee (assenza di insegnamento formale ed esplicito).

Imparare a scrivere : i predittori della scrittura

➤ **Conoscenza concettuale del codice scritto:**

- differenza tra disegno e parola,
- Distinzione tra grafema, parola e frase,
- distinzione tra libro, giornale..
- sapere come si tiene la penna, direzione nel foglio .

➤ **Conoscenza procedurale:**

- Conoscenza dell'alfabeto,
- capacità di scrivere singole lettere e brevi parole

➤ **Conoscenza generativa:**

- Scrivere frasi con simboli che imitano le parole (non è importante la correttezza)

Modello Puranik, Lonigan, 2014

Il gesto grafico: La scrittura nella scuola primaria

Intorno ai 6 anni all'ingresso nella scuola primaria il bambino pone molta **attenzione** alla **forma delle lettere**, che copia da un modello adulto, di solito lo **stampato maiuscolo** composto da linee verticali, orizzontali, semi-coppe orientate a dx e a sx, cerchi.

La scrittura con la scolarizzazione evolve sia qualitativamente (**leggibilità**) che quantitativamente (**velocità**).

La grafia raggiunge una prima **stabilizzazione** verso gli **8 anni** (Karlsdottir, Stefansson, 2002), la **velocità di scrittura** aumenta durante tutto il ciclo della scuola dell'obbligo, al termine della quale è paragonabile alla scrittura adulta.

Il gesto grafico: La scrittura nella scuola primaria

Prima classe primaria: le prime lettere che il bambino produce possono apparire con tracciato tremolante e di grande dimensione (Bara, Gentaz, 2010).

Seconda classe della scuola primaria: i bambini cominciano a ridurre le dimensioni delle lettere. Di solito viene proposto il corsivo, dopo che tutte le lettere dell'alfabeto sono state apprese nel formato stampato maiuscolo.

Terza classe della scuola primaria: la scrittura comincia ad automatizzarsi ed aumenta la velocità a discapito alcune volte della precisione con cui le lettere vengono prodotte.

Sembra che le bambine producano rispetto ai bambini loro coetanei una scrittura più rapida e leggibile (Graham, Weintraub, Berninger, 1998).

Quando gli aspetti grafo-motori **non sono automatizzati**, il recupero in memoria dei grafemi, la pianificazione motoria e l'esecuzione impegnano la memoria di lavoro sottraendo attenzione alla **produzione del testo e al controllo ortografico (integrazione ortografico-motoria poco efficace)**.

Scuola ferma, nostalgia...
La più bella che ci sia!
Ma qualcosa posso fare:
so cantare, disegnare,
ho i miei libri da sfogliare,
tanto tempo per giocare,
mamma e papà posso aiutare.

Classe II[^]

Dalla cl. 2[^] alla cl. 3[^]

compito: es. n° 12 pag. 158

- 1) Le api producono il miele nell'alveare.
 - 2) La prossima domenica io e i miei genitori andremo al mare.
 - 3) Limona va al ristorante con le sue amiche.
- Lei Linda ha mangiato gli spaghetti al

Classe III[^]

Fattori che influenzano lo sviluppo e l'acquisizione della scrittura a mano

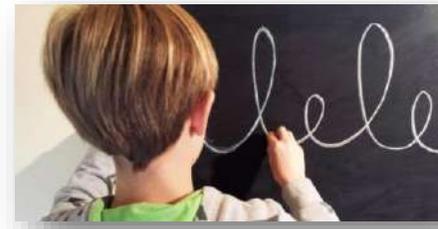
FATTORI INTRINSECI O ENDOGENI

- Destrezza manuale
- Integrazione e coordinazione visuo-motoria
- Percezione visiva
- Cinestesia
- Funzioni esecutive (*abilità attentive, inibizione, shifting, pianificazione, memoria di lavoro*)



FATTORI ESTRINSECI O ESOGENI

- Metodo di insegnamento
- Tempo dedicato all'apprendimento/insegnamento
- Aspetti ergonomici
- Fattori culturali e familiari

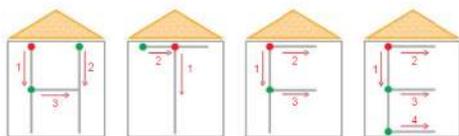


Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

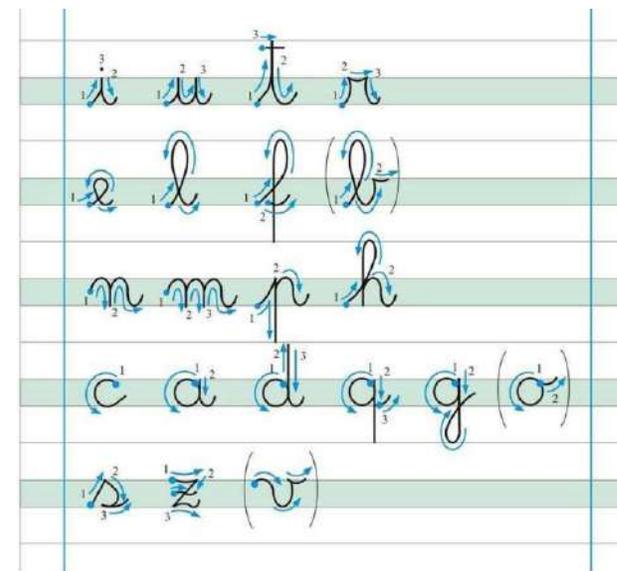
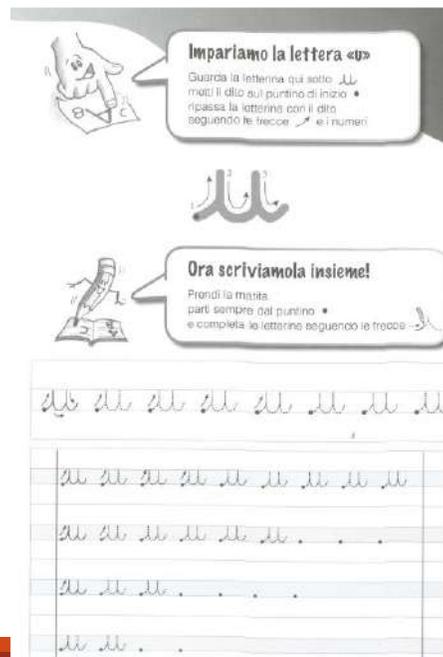
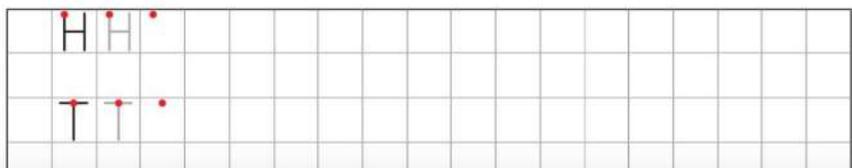
È importante che ci sia:

- *un insegnamento esplicito e sistematico della grafo-motricità* (no spontaneismo, ma istruzioni esplicite su movimenti per la formazione delle lettere e il loro collegamento, allineamento e spaziatura della scrittura)
- *coerenza pedagogica* (fra insegnanti, con i libri di testo)

6 RIPASSA CON LA MATITA LE LETTERE NELLE CASSETTE.



7 RIPASSA CON LA MATITA E CONTINUA.



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

- Un criterio importante da rispettare è la gradualità

Passaggio al corsivo

Lo **stampato maiuscolo** è fondamentale da proporre, perché è più facile dato che le lettere sono costituite dai tracciati di base e consentono al bambino una modalità espressiva semplice e immediata, idealmente dovrebbe essere usato in prima fino al termine del primo quadrimestre o comunque fino a quando il meccanismo di trascrizione delle lettere dell'alfabeto si sia consolidato.

È importante non aspettare troppo, perché se lo stampato maiuscolo viene usato a lungo diventa un modello consolidato e funzionale per il bambino, che successivamente potrebbe passare al corsivo, più impegnativo dal punto di vista esecutivo, con maggiore fatica.



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

Lo **stampato maiuscolo** andrebbe trattato dal punto di vista grafo motorio dando importanza alle direzioni (ci possono essere lettere che vengono eseguite in modo disfunzionale).



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo

La **scrittura corsiva** è fatta da un movimento di iscrizione della singola lettera, che viene eseguita con un movimento tridigitale (delle dita) isolato; la difficoltà non è l'iscrizione della singola lettera (dando punto di inizio e direzione), ma da quello che viene dopo aver fatto tutte le lettere cioè da un passaggio drastico alla scrittura della parola e dai collegamenti tra le lettere che spesso non vengono insegnati in modo esplicito.

Passaggio da **Iscrizione della singola lettera** alla **piccola progressione**, ovvero il lavoro di collegamento tra le lettere per formare le parole alla **grande progressione** ovvero al movimento da sx verso dx che mettiamo in atto per scrivere delle intere frasi (non solo muoviamo le dita ma allarghiamo il braccio e le spalle).



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo : il pregrafismo

// pregrafismo per aiutare le scrittura corsiva si occupa del:

- **Lavoro sulla lettera (iscrizione)**: propone i tratti distintivi delle lettere
- **Lavoro sulla parola (piccola progressione)**: quando vado a collegare le coppe o asole tra di loro inizio a fare un discorso di piccola progressione perché è come se componessi le parole.
- Ma come lavoriamo sul movimento e sulla fluidità? Con **la grande progressione**



Unit 1 - Cursive

llllllllllllllllllll

Unit 1 - Cursive

lelelelelelelelele

VINO AL COMANDO
CONTINUA TU

ll

ll

Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo : il pregrafismo

Lavoro sulla frase (grande progressione): servono spazi grandi come la lavagna, o fogli di A3, sia in orizzontale (foglio sul tavolo) che in verticale (lavagna, muro), in verticale è più facile allineare polso e avambraccio e si inizia con movimento circolare per lavorare sui movimenti della spalla, successivamente ci si occupa della dissociazione dei distretti corporei. Si tratta di movimenti dove si da un modello, per es. asole grandi eseguite in modo consecutivo con movimento della spalla e allineamento di mano e polso per favorire l'allargamento della spalla. Vanno eseguiti in difficoltà crescente.



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo : il pregrafismo: *Dissociazione dei distretti –educare la motricità*

Gli esercizi di dissociazione dei vari distretti si possono fare a occhi chiusi ed aperti.

- Per gli avambracci : es. esercizio del tergicristallo, si mettono i gomiti sul tavolo e si muovono le braccia in parallelo a dx e sx
- Per i polsi: es svitiamo le lampadine
- Per le spalle: mani sulle spalle, gomiti fanno dei cerchi e si toccano



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo : il pregrafismo: *Dissociazione dei distretti*

- Per la mano: si tocca il pollice con tutte le dita e si simula il verso del cinguettio, si simula il lancio della biglia con tutte le dita , si mettono le mani sul tavolo e su ogni dito si attacca un bollino colorato e si chiede al bambino di alzare le dita a seconda del colore, per lavorare sulla flessione delle dita simulare per es. graffi di gatto.



Nella didattica della scrittura si parte dal corpo, in un bambino che ancora è attaccato ad un modello concreto, è necessario includere l'attività psicomotoria.

ESERCIZI PER LE MANI



Graffi del gattino

Uccellini lenti e veloci



Fattori estrinseci o esogeni: *metodo di insegnamento*

il corsivo : come presentare le lettere

I diversi metodi (Venturelli, Paoletti, ACBum..) fanno riferimento a raggruppamenti per caratteristiche visuo spaziali delle lettere.

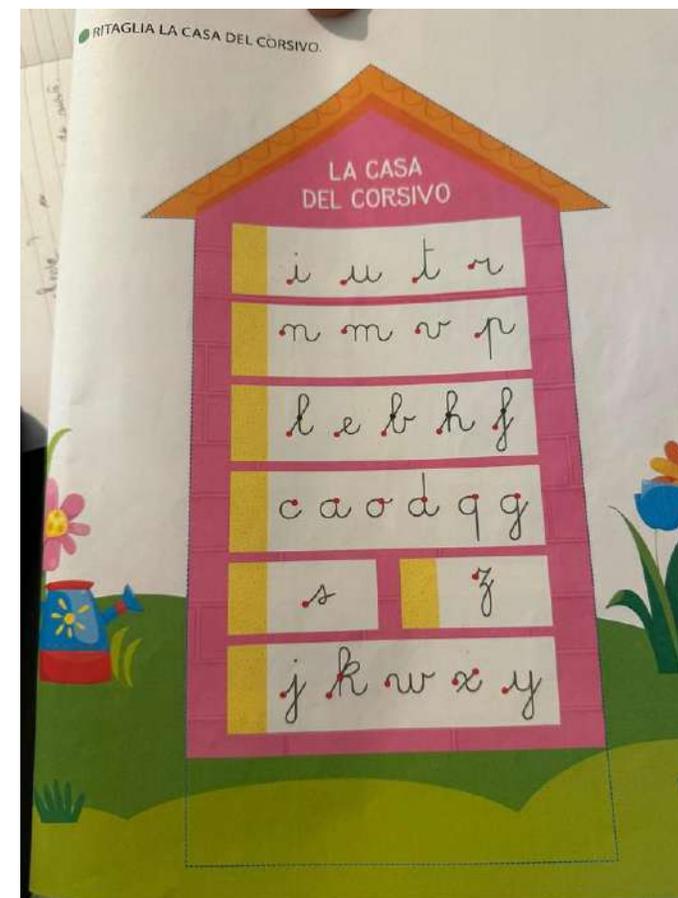
Es. Metodo Venturelli

Coppe: i, u, t, r

Archi : n, m, v, p

Asole: l, e, b, h, f

Ovali: c, a, o, d, q, g



Fattori estrinseci o esogeni: *tempo dedicato all'apprendimento*

- ❑ **Tempo dedicato all'apprendimento:** è necessaria la ripetizione per l'apprendimento e l'automatizzazione (50-100 min. a settimana da ripartire in brevi attività quotidiane, da privilegiare **un'attività distribuita**)
- ❑ Di solito vengono presentate due lettere a settimana

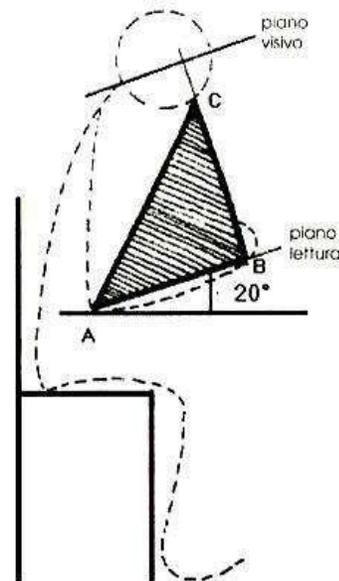
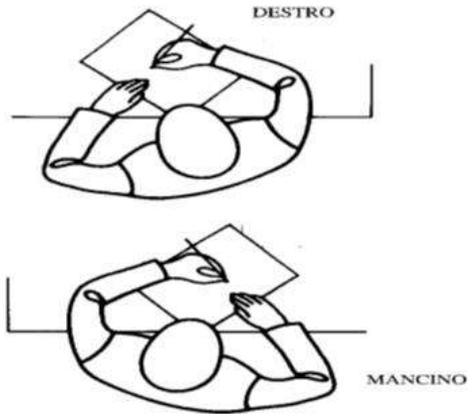


Fattori estrinseci o esogeni: *fattori ergonomici*

□ Fattori ergonomici:

- postura
- tipo di strumento utilizzato per la scrittura
- grandezza del quaderno in proporzione alla lunghezza del braccio del bambino (A4 vs formati più piccoli)
- tipo di righe
- distanza dalla lavagna nei compiti di copiatura

Aspetti ergonomici della scrittura



L'ambiente fisico (es. dimensioni del banco e della sedia, illuminazione dell'ambiente), **strumenti utilizzati** (es. fogli, tipo di penna/matita) e la **postura assunta** (posizione e azione delle varie parti del corpo durante il compito) possono **influenzare la velocità e la qualità della grafia** (Sassoon, 1989; Parush et al., 1998).



Postura

- ❑ Postura corretta → buon controllo motorio;
- ❑ Postura corretta: buona seduta, piedi appoggiati al pavimento o su poggipiedi, schiena dritta ma rilassata, distanza occhio-foglio di circa 30 cm («regola dei 90-90-90»). Gomiti sul banco, mano non scrivente appoggiata sul foglio in accompagnamento alla scrittura [Venturelli, 2016; Drew, 2000];
- ❑ Postura scorretta: testa appoggiata sulla mano, bambino ricurvo sul tavolo



-NON SEMPRE UNA CATTIVA POSTURA CORRISPONDE AD UNA CATTIVA SCRITTURA

-COMPENSO FUNZIONALE

POSTURA

Seduta comoda con i piedi ben appoggiati a terra, il tronco stabile, le spalle aperte, le braccia appoggiate al piano di scrittura, la testa tenuta alla giusta distanza del foglio in modo tale da non stressare la vista.

Sono tutte ABITUDINI DA INSTAURARE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Piedi: appoggiati a terra o con un supporto

Caviglie: flesse a 90°

Ginocchia: flesse a 90°

Anche: 90°

Tronco: in asse, stabilizzato

Testa: allineata, non troppo vicina al foglio

Spalle: aperte e rilassate

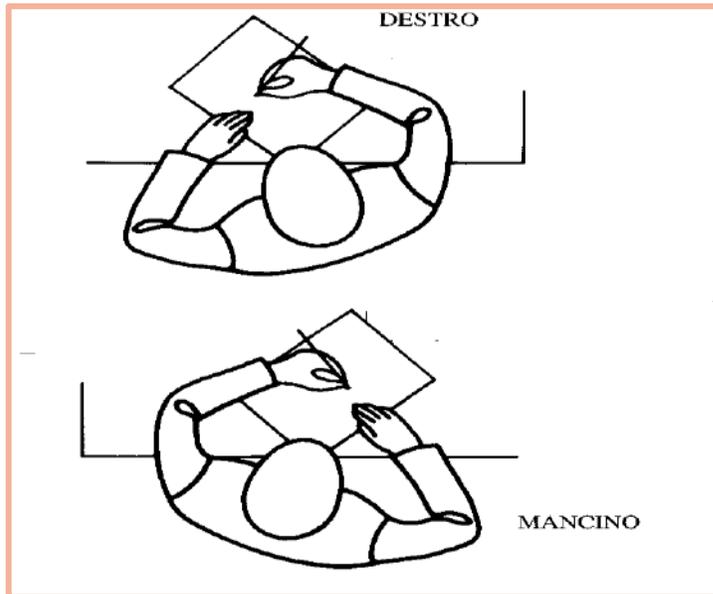




Posizione del foglio

Dovrebbe essere posto:

- ❑ direttamente di fronte al tronco o leggermente dal lato della mano dominante, in modo che la linea di visione sia sgombra da ostacoli;
- ❑ ruotato di qualche grado (25° - 30°) in senso antiorario per i destrimani e in senso orario per i mancini.



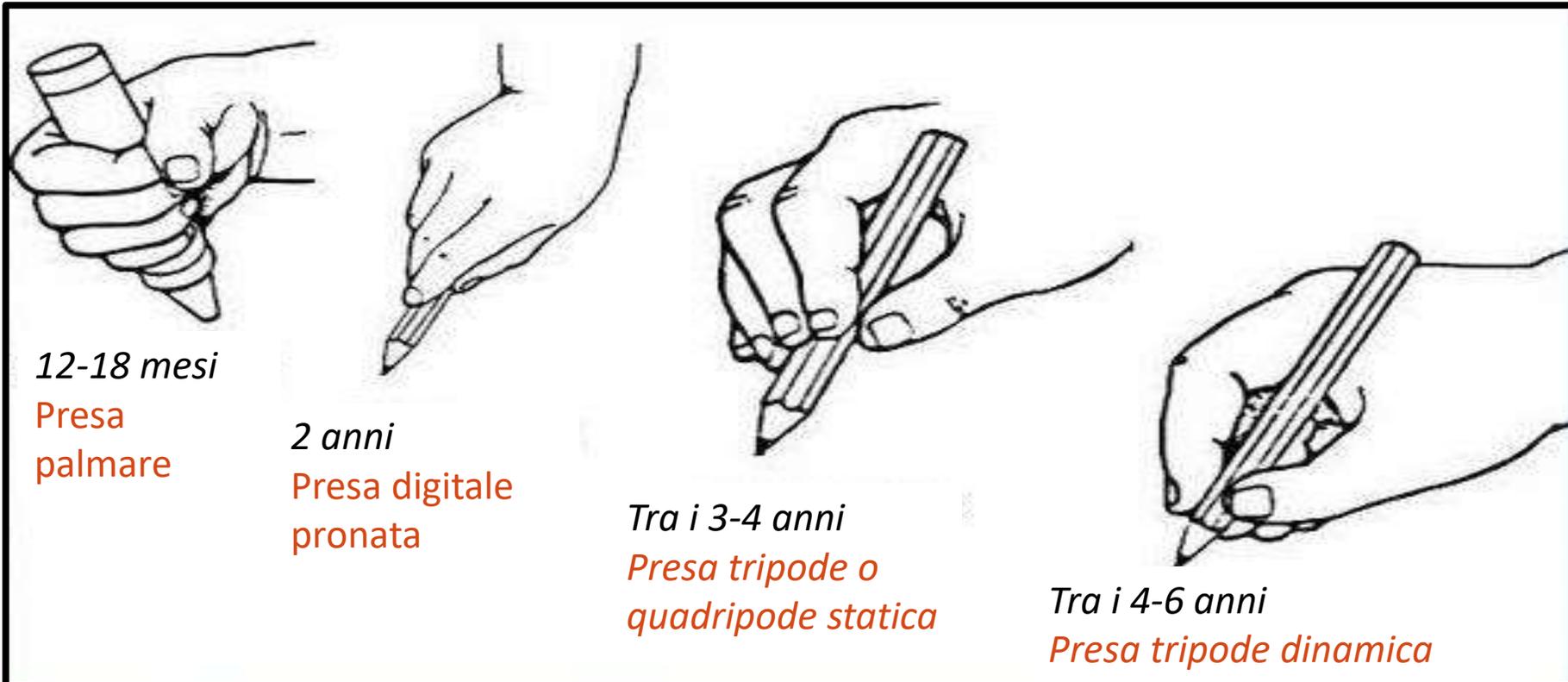
Prensione dello strumento grafico



Fig. 3.1 Esempificazione della prensione a tre dita dinamica, detta *dynamic tripod*.

- ❑ Presa «classica» considerata corretta: *prensione tripode dinamica*;
- ❑ Pollice, indice e medio si combinano assieme, permettendo la flessione e l'estensione coordinata delle articolazioni delle dita nell'esecuzione di movimenti fini, mentre anulare e mignolo forniscono stabilità alla mano;
- ❑ Meno del 15% dei bambini fra i 7-9 anni la utilizzano; per gli adulti è la prensione prevalente [Dennis e Swinth, 2001];
- ❑ Risultati delle ricerche ambigui: ottimizzazione di velocità, fluenza e leggibilità della scrittura [Tseng e Cermak, 1993] vs nessuna correlazione [es. Dennis e Swinth, 2001]

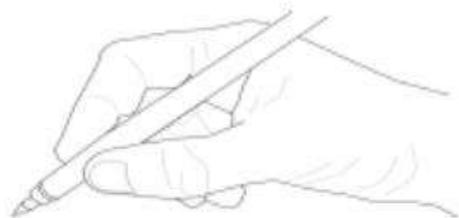
Evoluzione della prensione dello strumento grafico



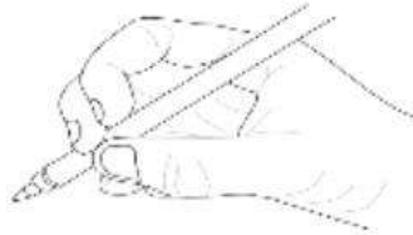
Prensione dello strumento grafico

Prensioni considerate mature e appropriate.

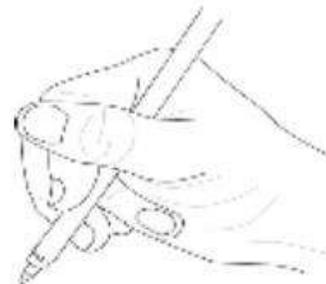
L'utilizzo di queste prensioni non ha influenza né sulla leggibilità né sulla rapidità di scrittura [Schwellnus et al., 2012; Koziatek, Powell, 2003]



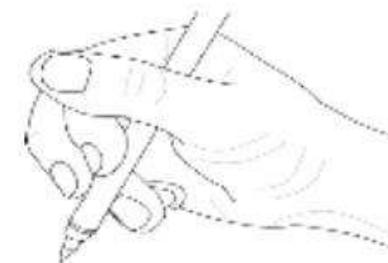
**Prensione tripode
dinamica**



**Prensione quadripode
dinamica**



**Prensione tripode
laterale dinamica**



**Prensione quadripode
laterale dinamica**



Prensione dello strumento grafico



Non sempre tutti i bambini passano per ciascuna tappa: c'è chi raggiunge subito e facilmente l'impugnatura matura chi no. L'importante è l'osservazione e l'esecuzione di attività piacevoli che sviluppino i muscoli intrinseci della mano e la dissociazione della dita.



Prensione dello strumento grafico

- ❑ Non sempre vi è una relazione diretta fra prensione e difficoltà di scrittura [Selin, 2003];
- ❑ Ricerche **smentiscono una correlazione** significativa tra **prensione** e **fluenza / leggibilità del prodotto grafico** [Rosenblum, Goldstand e Parush, 2006];
- ❑ Ad una **stessa presa** possono corrispondere **grafie** completamente **diverse** per qualità e rapidità;
- ❑ Non è importante come viene tenuta la penna, ma quanto questo influisce sulla **capacità di rispondere alle richieste** [Nijhuis-van der Sanden and Overvelde, 2011];
- ❑ **NON** è sempre utile proporre un cambio di prensione quando questa non è convenzionale: valutare se comporta **affaticamento, tensione**, ricadute su **leggibilità, fluenza e velocità di scrittura**.
- ❑ Se una prensione si è stabilizzata è **difficile modificarla** [Rossini et al., 2014] → è importante la **PREVENZIONE**

Prensione dello strumento grafico

È importante lavorare sull'impugnatura fin dalla scuola dell'infanzia

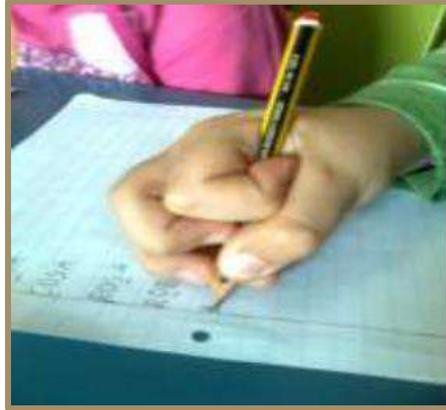
Se alla scuola primaria i bambini sono in difficoltà si può fare ricorso ai **gommini** per la guida dell'impugnatura .

È da tenere conto che non sono tutti i gommini vanno bene, quelli dove si infilano le dita non servono a nulla, è una ginnastica passiva, vanno meglio quelli dove si appoggiano le dita.

La matita con le scanalature sono molto funzionali.

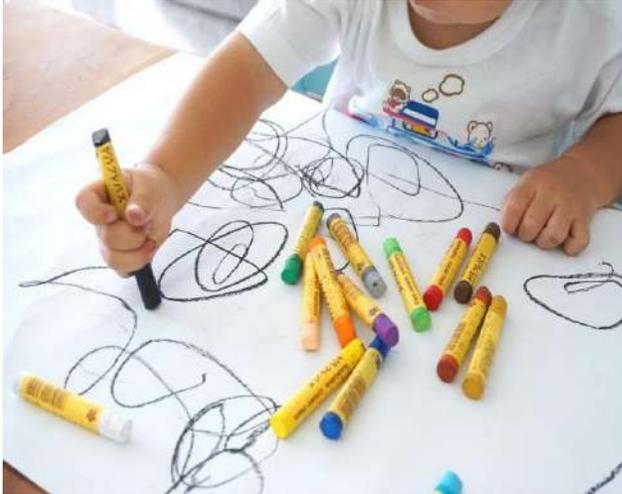
Se i bambini rifiutano il gommino si può usare un elastico in fondo alla matita, questa modalità è utile anche per chi impugna troppo vicino alla punta della matita.

Per favorire la presa corretta si può usare una biglia, plastilina e patafix da tenere con mignolo e anulare.

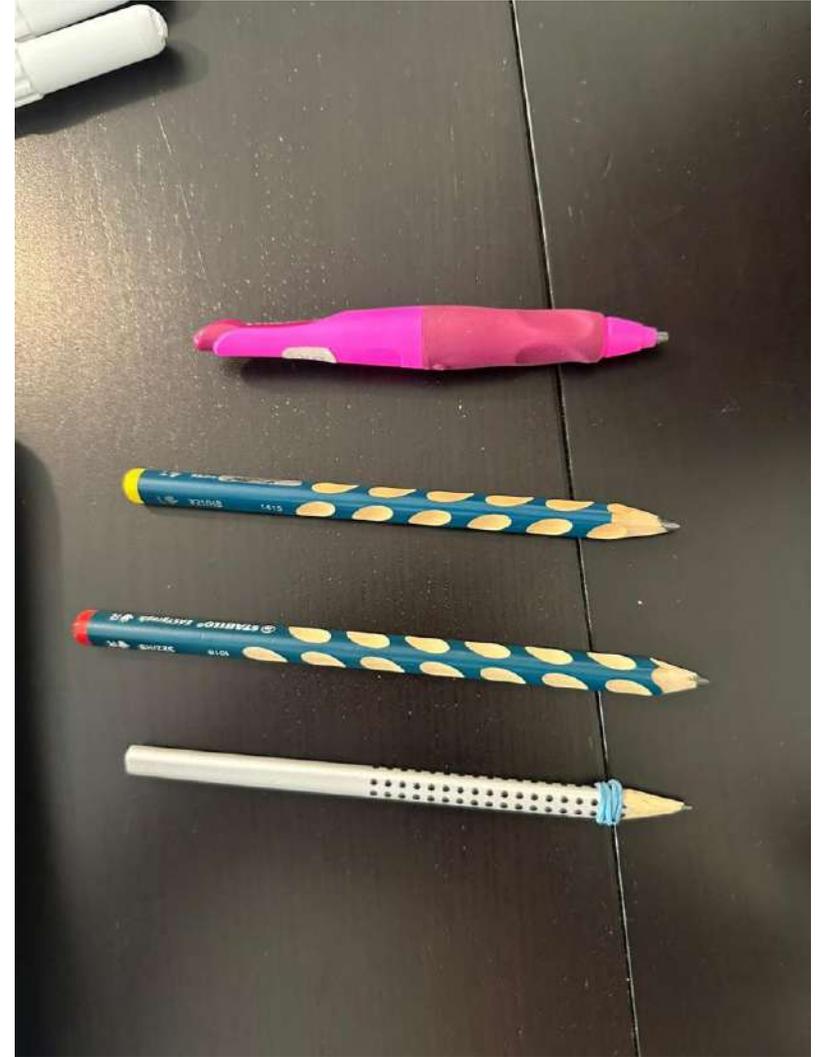


Strumenti di scrittura

**LA SCELTA DEGLI STRUMENTI DI SCRITTURA
PUO' INFLUIRE SULLA QUALITA' DI SCRITTURA**



- ☐ Attenzione allo **strumento grafico**: è importante scegliere i mezzi grafici in base alle capacità effettive del bambino
- pennarelli, pastelli a cera, gessetti, pennelli* in età prescolare



Strumenti di scrittura



Strumenti di scrittura : matita

→ In prima

usare una matita a sezione grande triangolare HB, che ha una durezza media. Se un bambino **preme poco**, è meglio far usare la matita più morbida che gli consentirà di lasciare una traccia più marcata.

Per chi **preme tanto** al limite si può consigliare un H (è importante provare).



La matita va usata finché i bambini non sono abbastanza sicuri anche fino alla seconda perché serve per regolare la pressione con cui si scrive, la biro serve quando è stata acquisita sicurezza

Da condividere con insegnanti e genitori è che l'astuccio non va preso precostruito, perché il materiale a volte è un po' scadente e sarebbe meglio personalizzarlo..

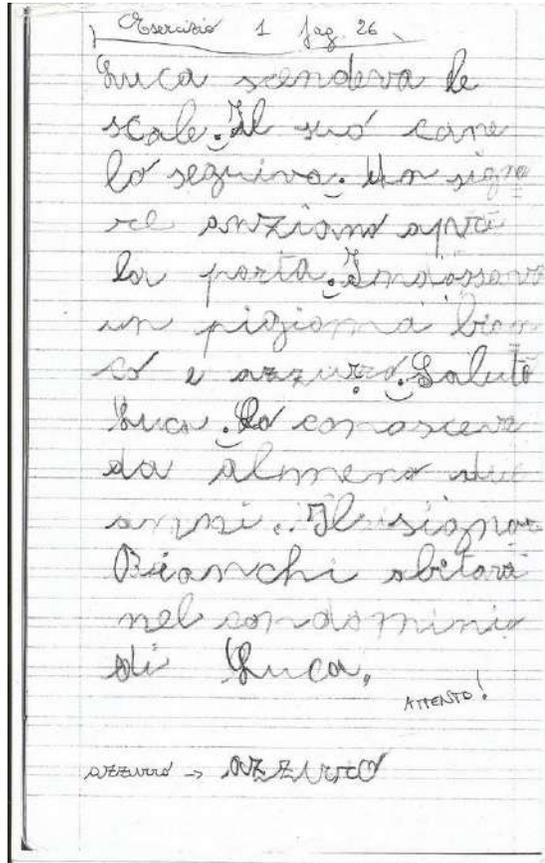


Strumenti di scrittura : penna

- ➔ Da sconsigliare la penna cancellabile, perché
- l'inchiostro non è fluido
- cancellare quello che è sbagliato non fa capire l'errore e non consente l'autocorrezione.



Se ci sono bambini con difficoltà marcate e a quel punto si può dare la penna cancellabile per evitare di avere quaderni terrificanti e non mandarli in frustrazione..

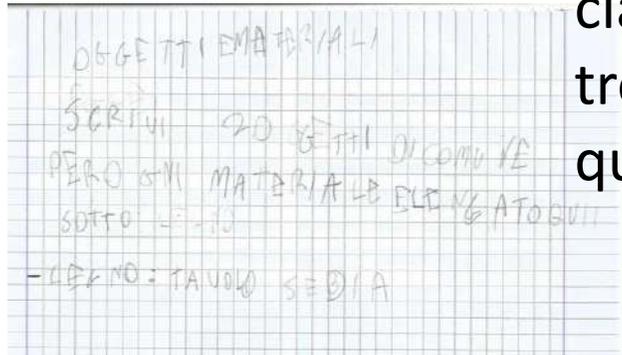
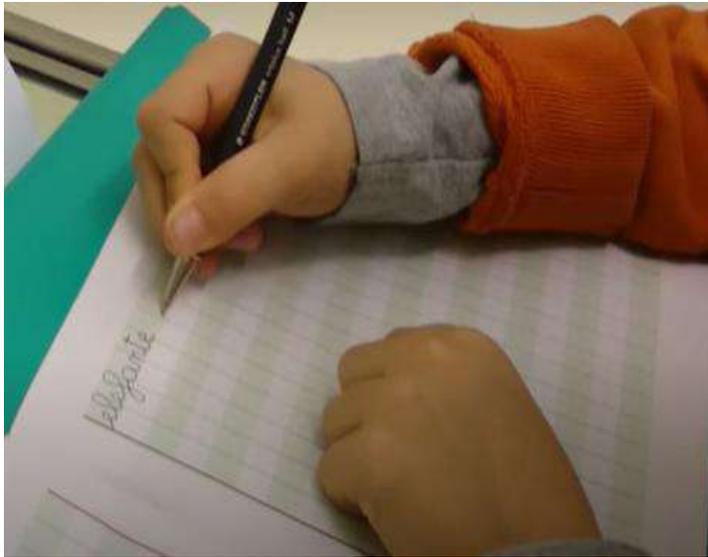


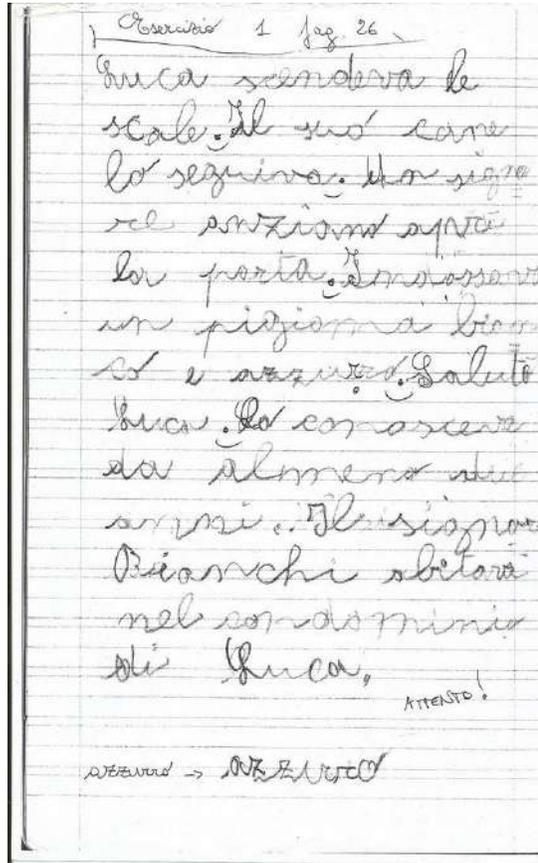
Strumenti di scrittura: il foglio

❑ Proporzionalità del formato dei fogli

I quaderni in formato A4 possono risultare troppo alti per i bambini più piccoli delle prime classi → allungamento eccessivo per raggiungere la parte superiore del foglio, minor controllo nei movimenti di precisione)

Sarebbe meglio utilizzare nelle prime due classi un quadernino A5 che non sempre si trova o in alternativa si potrebbe usare il quadernone messo in orizzontale





Strumenti di scrittura: il foglio

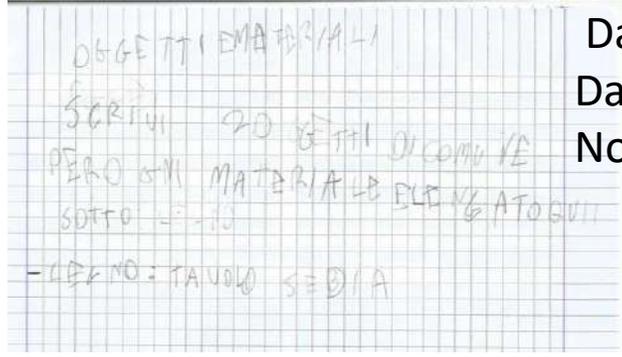
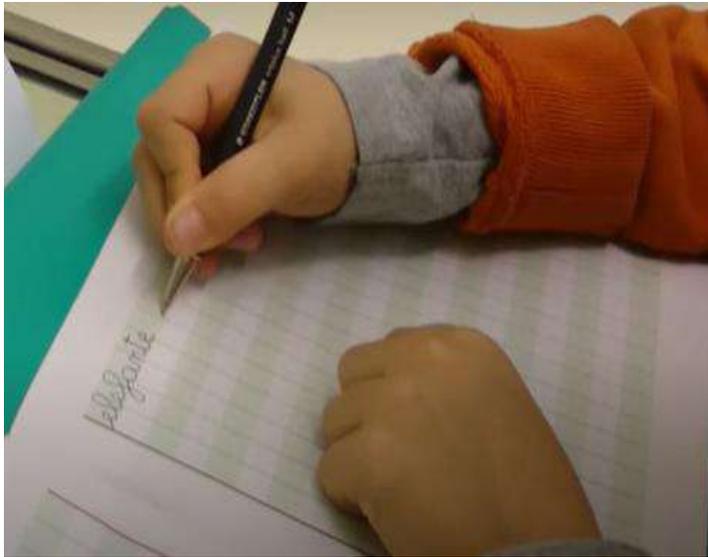
❑ **Tipo di rigatura** può influenzare la scrittura:

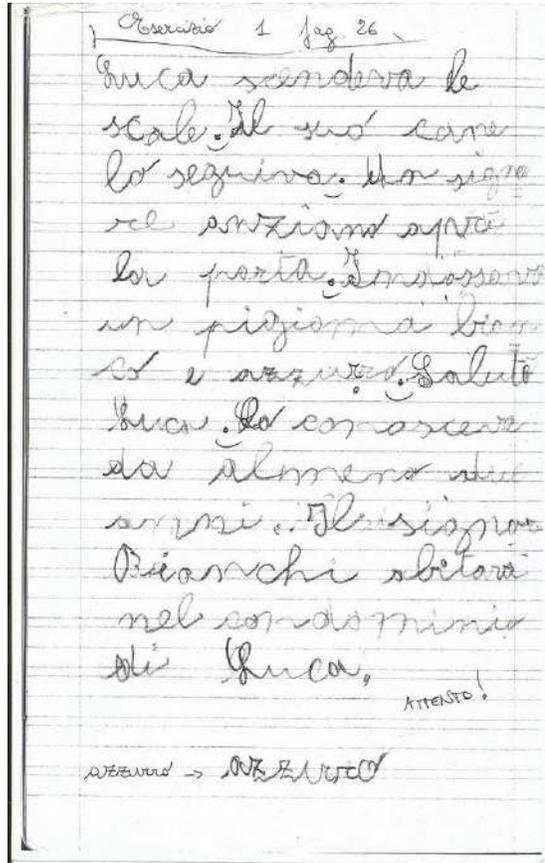
Ad inizio prima sarebbe meglio usare quaderni a quadretti di un centimetro, da metà prima in poi possono essere utilizzate le righe di prima e seconda.

In linea di massima, in assenza di problemi specifici, si passa dalla riga di prima e seconda a quella di quarta e quinta quando i bambini sono sicuri, per esempio fine terza. Per la terza si usa sempre la riga di prima e seconda. Si passa al quadretto da 0,5 a fine prima.

Dare indicazione di usare quaderni con i margini fin dall'inizio. Dalla terza si può inserire il quaderno A4.

Non usare il quadretto da 4 millimetri.

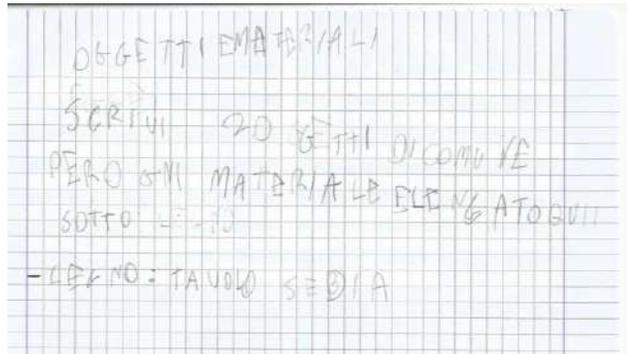
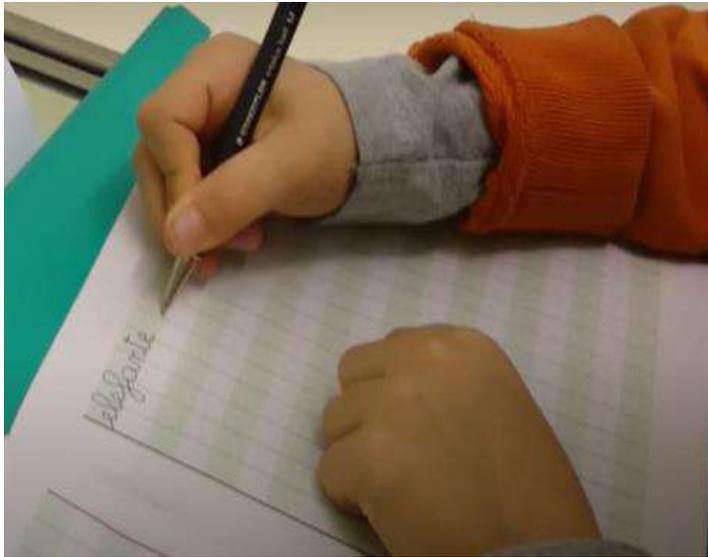




Strumenti di scrittura: il foglio

❑ **Tipo di rigatura** può influenzare la scrittura:

- la riga di classe III primaria è sconsigliata anche da oculisti e ortottisti per le dimensioni troppo ridotte (3 mm);
- i frequenti cambi di rigatura comportano un maggior sforzo di adeguamento della scrittura alle dimensioni delle



Fattori estrinseci o esogeni: *fattori culturali e familiari*

- è importante l'esposizione alla scrittura in famiglia perché ciò influenza la motivazione del bambino
- le aspettative degli adulti sulla motricità fine e l'allenamento di abilità quotidiane (es. allacciare scarpe e bottoni, tagliare con le forbici) hanno ripercussioni positive sulla grafo-motricità
- la digitalizzazione precoce può ostacolare lo sviluppo grafo-motorio



Imparare a scrivere a mano: cenni storici

In Italia, le forme alfabetiche che usiamo abitualmente fanno riferimento ai caratteri che furono utilizzati nel Rinascimento dai primi tipografi.

Nonostante l'evoluzione degli strumenti, i caratteri non sono cambiati, tutte le scritture a mano contemporanee originano **dall'umanistica corsiva del Rinascimento** comunemente definita ***italico*** o ***scrittura italica*** in quanto nata nel nostro paese (***corsivo***= ***che va di corsa*** da ***correre***)

L'***italico ebbe*** origine nel nostro paese tra il 1300 e 1500 e si diffuse oltre confine grazie ai maestri rinascimentali che furono tra i primi a stampare manuali per l'arte di scrivere a mano.

Imparare a scrivere a mano: l'italico

La scrittura corsiva italiana nata nel Rinascimento fu inventata probabilmente da Niccolò Niccoli (1365-1437), un letterato fiorentino.

Tra i manuali che esercitarono una maggiore influenza va ricordato quello di Giovanni Francesco Cresci, scrittore della Biblioteca Vaticana, che definì in modo esplicito la **scrittura italiana** e la diffuse in tutta Europa tra il 1600 e 1700.

come quivi con lo exem
pio ti dimostro
atnti un pnotiar pgrs tum putinat
questa piu alta del p cioe del
non dela panza, a lo ccbio mi
piu satisface: Del t poi, si fa
differente da vno, c.

A B C D E F G H I
K L M N O P Q R
S T U V W X Y Z
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
123456789 - pugna

Il sole non era ancor tutto apparso sull'orizzonte
quando il padre Cristoforo uscì dal suo convento di
Pescarenico per salire alla casetta dov'era aspettato...
A A B B C C D D E E F F G G H H I I L L
M M N O P Q R S T U V W Y Z

SPENCERIAN SCRIPT.
A Atlanta B Bangor C Cutlers
D Detroit E Eglise F Fulton
G Grafton H Huxley I Ironton
J Johnson K Kentucky L London
M Motley N Natchez O Orths

Imparare a scrivere a mano: cenni storici

L'italico per le sue caratteristiche, ovvero utilizzo di un numero limitato di tratti ed alta leggibilità, è molto più comprensibile e di facile esecuzione rispetto a scritture come quelle piene di svolazzi nate in Olanda o in Francia nel tentativo di personalizzare l'italico, che dettero origine alla **calligrafia**.

Questa tendenza ad arricchire la scrittura di elementi più decorativi che funzionali è continuata fino al XX secolo, generando il **corsivo inglese** che per ragioni di predominio economico si diffuse in tutte le colonie inglesi e nel 1800 fu adottato da tutte le scuole europee.

Una delle caratteristiche del corsivo inglese erano le lettere inclinate, all'inizio del '900 alcuni pedagogisti tra cui la Montessori evidenziarono che questo tipo di scrittura portava i bambini ad assumere una postura scorretta che favoriva deformazioni ossee come la scoliosi da qui nacque una variante **il corsivo inglese dritto**.

Imparare a scrivere a mano: l'italico

Nella scuola italiana non esiste a livello ministeriale un' indicazione precisa sul tipo di corsivo da adottare (italico? Scrittura inglese dritta?), gli alfabetieri degli anni 60 (es. casa editrice Juvenilia) si ispirano in parte alla scrittura dritta inglese, il corsivo italico è abbastanza simile allo script, ma è poco usato nelle scuole italiane.

Gli alfabetieri italiani non hanno un modo univoco di presentare le lettere in corsivo, per cui ogni insegnante fa riferimento spesso alla propria esperienza e al modo in cui ha appreso a scrivere in corsivo.

Tra gli studiosi ed esperti non esiste un punto di vista unanime sulla scelta del carattere da utilizzare.

Alcuni autori propongono il *corsivo continuo* in cui si scrive un'intera parola senza staccare lo strumento dal foglio, questa modalità impone alcuni ripassi , che secondo altri esperti potrebbero indurre ad errori tipo la produzione di asole non necessarie.

Imparare a scrivere a mano

Il modello di scrittura in corsivo nella scuola italiana

Certo è che si dovrebbe arrivare a scegliere un modello condiviso ispirato alla

- Leggibilità
- Semplicità delle forme
- Economicità del gesto
- Scorrevolezza.

In Italia esistono varie proposte su come presentare il corsivo ai bambini a partire dalla scuola dell'infanzia, tra i metodi più conosciuti riportiamo il **metodo Montessori** e per le sue caratteristiche di scientificità ed efficacia il **metodo Venturelli** che negli ultimi 20 anni ha avuto una significativa diffusione in ambito educativo.

Imparare a scrivere a mano: l'italico

Caratteristiche

- Le sue forme essenziali si ottengono con un minor numero di tratti e si possono scrivere legate e slegate, i bambini imparano un solo modello lo script che diventa corsivo quando le lettere sono legate
- Nell'italico il passaggio tra le due forme avviene con la sola aggiunta di legature
- L'italico è la forma più conosciuta e diffusa nei paesi esteri di cultura occidentale ed è particolarmente indicata per chi vuole imparare a scrivere a mano e proviene da paesi con sistemi di scrittura diversi come la Cina, l'India..
- Un altro elemento distintivo è che nell'italico viene usata la forma ovale invece che tonda

Monica Dengo: *L'apprendimento della scrittura a mano nella scuola primaria : proposta del modello italico nell'era digitale*

Imparare a scrivere: il gesto grafico

Allenare il gesto grafico
non è solo un problema
estetico

La scrittura è una
competenza trasversale a
tutte le materie
scolastiche

Difficoltà nelle componenti motorie della
scrittura non compromettono soltanto la
velocità ma possono influenzare la quantità
e la correttezza del testo (l'aumento di
richieste di risorse mnemoniche ed
attentive diminuiscono il controllo
ortografico ed influenzano negativamente il
processo di ideazione)

Badian, 2000, Graham et al., 2006

Imparare a scrivere: il gesto grafico

Una grafia scarsamente leggibile può interferire con la rilettura e l'autocorrezione e può influenzare la valutazione dell'adulto
(Graham et al., 2012)

Il bambino può maturare uno stile di pensiero: minore impegno / rinuncia / evitamento

Imparare a scrivere a mano

Imparare il corsivo è anacronistico?

Il corsivo sembra favorire la ***memorizzazione di contenuti complessi*** e una migliore percezione delle relazioni tra i vari concetti ed influenzare quindi ***attività di pensiero, memoria e linguaggio..***

Studio di Virginia Berninger – Università di Washington Berninger, V. W., Abbott, R. D., Jones, J., Wolf, B. J., Gould, L., Anderson-Youngstrom, M., Shimada, S., Apel, K. (2006). Early development of language by hand: composing, reading, listening, and speaking connections; three letter-writing modes; and fast mapping in spelling. Dev Neuropsychol, 29(1):61-92.)

Imparare a scrivere a mano

Imparare il corsivo è anacronistico?

La scrittura a mano sembra essere molto diversa dalla scrittura digitale. Dalle ricerche più recenti emerge che nella scrittura a mano si attivano ***circuiti nervosi unici*** che nei bambini sembrerebbero sostenere anche la ***lettura, la memorizzazione, la produzione delle parole.***

Psicologa Karin Harman James (“The effects of handwriting experience on functional brain development in pre-literate children trends” -Neuroscience and Education,1,(1), Pages 32–42).

Imparare a scrivere a mano

Esempio di Manuali per insegnare il corsivo:

Il corsivo dalla A alla Z - La pratica

Un metodo per insegnare i movimenti della scrittura

LAURA BLASON, MICHELA BOREAN, LAURA BRAVAR, STEFANIA ZOIA *ed. erickson*

Consiglio anche manuale sulla teoria



Imparare a scrivere a mano

Amico Faro è basato sul **Metodo Venturelli**, applicato in modo trasversale a tutti i campi di apprendimento e in una logica di continuità didattica con la scuola dell'infanzia. **Raffaello Scuola ed.**



Imparare a scrivere a mano

Imparare il corsivo è anacronistico?

Dice il proverbio:

*Chi non capisce la sua scrittura
è un asino addirittura!*

Imparare a scrivere a mano

Il prof U.Eco in una cartina di Minerva
sull'Espresso consigliava di apprendere la
scrittura digitale ma di tenere nel taschino la
penna

Grazie per l'ascolto e buon lavoro!

